

<h1>Istituzione dell'Agenzia per il Made in Italy a Venezia</h1>	<i>titolo del progetto</i>
<p><i>Made in Italy, industria, tutela, Unione Europea, Venezia, creatività</i></p>	<p><i>parole chiave</i></p>
<p>Il legislatore italiano ha inteso disciplinare la tutela del Made in Italy con la legge 305/2003 (Finanziaria 2004), cui ha fatto seguito però un disarticolato e contraddittorio sovrapporsi di integrazioni, modifiche e nuove iniziative, bloccate da problemi di conformità con l'ordinamento comunitario, come ad esempio la legge 55/2010 (legge Reguzzoni) e la legge 4/2011 (legge Galan): si tratta spesso di norme che appaiono dettate più che altro da logiche elettorali, il che si traduce però in una lesione del fondamentale principio della certezza del diritto.</p> <p>Bisogna peraltro dar atto della difficoltà di elaborare norme a tutela del Made in Italy (che sono indiziate di neoprotezionismo poiché fondate su una presunzione di superiorità indifferenziata), a fronte del principio cardine di libera circolazione delle merci e dei servizi nell'Unione Europea.</p> <p>A ciò si deve aggiungere che le norme sembrano via via più indirizzate alla tutela della microimpresa, piuttosto che della piccola e media impresa, fermo sempre restando il formale richiamo alla tutela del consumatore (tema su cui comunque la competenza primaria spetta alla UE).</p>	<p><i>Abstract</i></p>
	<p><i>Il contesto</i></p>
<p>Il primo ma insormontabile (e finora insormontato) ostacolo ad una disciplina seria ed efficace è la mancanza di una premessa definitoria. In senso proprio infatti ad oggi <i>Made in Italy</i> è una indicazione geografica semplice, priva di per sé di una valenza qualitativa trasversale ai diversi settori, tranne che per quello che potremmo definire l'aspettativa, ovvero la fama di cui godono i prodotti recanti questa indicazione nel mercato globale: qualsiasi sia il settore si tratterà sempre del frutto della fantasia, del saper fare e della creatività italiana.</p> <p>Ne consegue che non esiste un unico Made in Italy, ma esistono diversi <i>Made in Italy</i> a seconda del prevalere dei diversi fattori come creatività, design, fattore umano e fattore territoriale, brevetti, tecnologia e know how.</p> <p>In definitiva l'istituzione di un'Agenzia per la tutela del Made in Italy sembra raccomandarsi anzitutto per dare un quadro unitario, sistematico</p>	

<p>e di conformità all'ordinamento UE alla normativa.</p> <p>Nella relazione alla finanziaria 2016, all'articolo 23 (Italia nel Mondo), prevede uno stanziamento per l'anno 2016 per il potenziamento delle azioni dell'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane relative al piano straordinario per la promozione del Made in Italy di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.</p> <p>Inoltre, si incrementa il finanziamento a favore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, con la finalità di rafforzare l'azione dell'Italia nell'ambito della cooperazione internazionale per lo sviluppo.</p>	
<p>L'Agenzia avrebbe il compito di promuovere Codici di Autocondotta del Made in Italy per gli operatori professionali dei diversi settori (previsti espressamente dall'art. 27 bis del Codice del Consumo), i quali si vincolino al loro rispetto identificando tale appartenenza con un marchio collettivo. L'Agenzia dovrebbe inoltre promuovere diverse iniziative di sviluppo, nonché coordinare le attività di controllo (ad oggi parimenti affidate a diversi enti : CNAC –ICE e poi Guardia di Finanza – NAS – Ispettorato Frodi – Agenzia Dogane – Camere di Commercio).</p> <p>In questo contesto appare evidente il rilievo che avrebbe la scelta di Venezia come sede dell'Agenzia, per la rappresentatività di Venezia come vetrina del Made in Italy nel mondo, punto di arrivo della Via della Seta e Porta d'Oriente, nonché un territorio globalizzato, dove però resta forte la tradizione del creare e dell'ingegno italiano. Potrebbe essere inoltre una scelta premiale per tutto il Nordest, anche in risposta alla bocciatura dell'Unione Europea alla sede dell'Agenzia del Farmaco a Milano.</p>	<p><i>proposte</i></p>
<p>Fabio Brusa</p>	<p><i>Autore</i></p>